

## PROPOSTA SEGRETERIA AG nazionale Roma, 1 e 2 aprile 2019

La proposta di segreteria che sottopongo all'AG si caratterizza per il profilo di competenze attingendo dall'esperienza Filcams e dal processo di mobilità interna alla nostra Confederazione.

Rispetto al percorso fatto in questi anni, a partire dalla precedente segreteria eletta nel 2014, la Filcams ha consolidato una sua identità avviando un progetto di rinnovamento anche anagrafico dei quadri dirigenti di cui, l'allora segreteria nazionale, rappresentava solo una parte del cambiamento messo in atto che ha permeato tutti i livelli regionali e territoriali.

Voglio ricordarlo, perché non è un fattore accidentale e perché è utile, anche per chi non ha vissuto quella fase (iniziata nel 2009), ricordare che questo tratto si è reso possibile solo uscendo dalla logica di un conflitto generazionale dove compagne e compagni della cosiddetta "vecchia guardia" sia della struttura nazionale, sia di quelle regionali e territoriali, hanno condiviso quel progetto e accompagnato quell'avvicendamento che ha visto più step nella composizione della segreteria fino all'ultimo assetto appunto raggiunto nel 2014.

Possiamo ora dirci di essere usciti dal progetto sperimentale che quel percorso ha fatto nascere per far diventare tratto normale della categoria quello di investire sul rinnovamento.

Siamo certi che, il tema dei giovani, resta un tema centrale e deve trovare una declinazione coerente nella nostra organizzazione sapendo, come ho avuto modo di dire più volte, che investire sui giovani e sulle naturali inesperienza significa accollarsi anche qualche rischio ma è ben più rischioso non provarci!

Non abbiamo fatto però l'errore di sbilanciare tutto su un fattore anagrafico perché la responsabilità del ruolo sindacale, a qualsiasi livello, deve riuscire a coniugare rinnovamento delle pratiche di direzione, dei linguaggi, delle idee insieme a competenza e consapevolezza del ruolo stesso dentro una organizzazione complessa come la CGIL.

Per questo, alla pratica su campo, abbiamo affiancato e integrato un forte investimento nella formazione. Ne è la riprova la quantità e qualità di un progetto formativo come avete avuto modo di ascoltare questa mattina nella presentazione del Nuovo Piano 2019-2020 (nella sua evoluzione dall'acronimo PNF a PASS) questa mattina. Una formazione multilivello che ha coinvolto e continua a coinvolgere - dal territorio alla struttura nazionale - delegate/i, nuovi funzionari e tutto il gruppo dirigente.

Quindi rinnovamento, crescita delle competenze, responsabilità del ruolo per ridisegnare e marcare i tratti politici e organizzativi della categoria che si è consolidata nel corso di questi anni.

Pur non esenti da limiti ed errori, in estrema sintesi proverei a dire che il Congresso di Assisi sotto il profilo politico, contrattuale, organizzativo ha consegnato il frutto di ciò che collettivamente siamo diventati in questi ultimi 10 anni.

## PROPOSTA SEGRETERIA AG nazionale Roma, 1 e 2 aprile 2019

Il nuovo gruppo dirigente territoriale eletto a Congresso- statisticando solo l'anagrafica dei segretari regionali e provinciali - si attesta ad un'età media di 47 anni con i più giovani segretari e segretarie che nel corso 2019 compiranno 35 anni.

Possiamo vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto ma è certo che il rinnovamento deve rimanere una scelta condivisa e una pratica costante nella politica dei quadri per evitare possibili stalli ed arrotondamenti.

Abbiamo anche lavorato, nel corso di questi anni, provando a evitare un altro rischio legato all'autoreferenzialità e all'idea di autosufficienza della categoria.

Non sto parlando di quella economica che pure richiede continua attenzione ma di quella legata all'idea che l'esperienza sindacale debba coincidere con il perimetro della sola categoria.

“Quando abbiamo avviato il progetto di rinnovamento sapevamo di dover intervenire su uno dei problemi più rilevanti della CGIL, ma, in generale, un po' di tutte le organizzazioni di massa e della classe politica italiana: il vuoto generazionale prodotto da una politica dei quadri molto rigida, chiusa e non in grado di realizzare un circuito virtuoso in ingresso e in uscita.

Il tappo che per molti decenni ha impedito questa circolarità è stata anche l'idea che nei gruppi dirigenti si potesse solo entrare e mai uscire ed una volta entrati si potesse solo salire la scala gerarchica e mai cambiare scala.

Il progetto da cui siamo partiti, si era proposto di intervenire proprio su queste principali contraddizioni, favorendo l'avvento di una nuova generazione e innovando il concetto della direzione nazionale, che deve, sempre più essere considerato uno dei possibili passaggi di un percorso, certamente di grande responsabilità, ma non necessariamente conclusivo.

Dalla segreteria nazionale e dalla struttura nazionale in generale si può tornare a fare esperienze sia sul territorio, che in altre strutture della Cgil”.

Un concetto, quello della mobilità e circolarità dentro il quadrato rosso, cui dobbiamo rimanere agganciati e coerenti anche quando sappiamo che è più semplice pensarlo e più complicato quando lo dobbiamo misurare nella pratica e su noi stessi.

Nella consapevolezza di ciò che abbiamo costruito e consolidato nel corso degli anni, queste direttrici devono continuare a orientare la categoria anche rispetto ai propri gruppi dirigenti compreso la proposta della segreteria nazionale odierna accogliendo quella mescolanza (combinazione) data dalla valorizzazione dei quadri FILCAMS con altre esperienze.

Un percorso che non coinvolge solo la segreteria ma la riorganizzazione dell'intera struttura nazionale. Oggi la Filcams Nazionale è costituita da 28 compagne e compagni tra funzionari politici e apparato tecnico cui si aggiungono 6 compagne e compagni dedicati all'attività del Ce.Mu.

## PROPOSTA SEGRETERIA AG nazionale Roma, 1 e 2 aprile 2019

Una struttura che ha bisogno di essere sempre più potenziata e alla quale ci stiamo dedicando e ci dedicheremo nei prossimi mesi. Il primo “inserimento,” che prenderà forma tra aprile e maggio, con l’ingresso di Federico Antonelli ed Emanuele Ferretti, risponde proprio al requisito di tenere insieme competenze e conoscenze che provengono da percorsi diversi: Federico dalla Filcams di Milano ed Emanuele dalla segreteria confederale della Camera del Lavoro di Civitavecchia Roma Nord Viterbo.

Parlo complessivamente della struttura nazionale della Filcams perché il decentramento di attività e deleghe - contrattuali e non – è un modello che fa assumere forma e sostanza al senso collettivo del nostro lavoro e perché, nel corso di questi anni, ci ha consentito di seguire e occuparci di materie e campi di intervento importanti e funzionali all’attività sindacale dentro un filo conduttore unico.

Il sistema degli appalti, la formazione, l’impegno sulla legalità, la bilateralità e il welfare, i nuovi diritti, il terziario 4.0, la progettualità internazionale sono solo alcune delle aree in cui ci siamo strutturati e che necessitano di essere seguite con crescente competenza e continuità.

Così come è cresciuta la parte comunicazione e la parte organizzazione a supporto dell’attività ordinaria e straordinaria ma più complessivamente al supporto del progetto politico sindacale della categoria.

Come di attenzione e continuità hanno bisogno soprattutto la verticalità aziendale e contrattuale e più in generale le politiche contrattuali e del mercato del lavoro dato il grado di complessità di questi anni.

In tal senso, il lavoro di consolidamento dell’apparato nazionale e la sua riorganizzazione camminano di pari passo con la definizione della segreteria perché solo nel suo insieme la struttura della Filcams è in grado di rispondere e affrontare gli ostacoli e le difficoltà presenti nella fase sociale e sindacale e supportare il territorio.

Ed è il territorio l’altro punto che resta centrale nel progetto Filcams. Lo abbiamo sostenuto in questi anni partendo dalle progettualità e dalla valorizzazione delle sperimentazioni e delle vertenze. Abbiamo - come si usa dire - investito nei territori perché lì passa la crescita del gruppo dirigente, dei delegati e delle delegate che abbiamo avvicinato alla vita sindacale anche tramite progetti temporanei di distacco che in molti casi sono diventati funzionari e segretari della categoria.

Un investimento necessario perché nel territorio le persone vivono e lavorano, esprimono bisogni che ci prendiamo in carico e a cui diamo risposte con la tutela individuale trasformandole anche in battaglie collettive.

## PROPOSTA SEGRETERIA AG nazionale Roma, 1 e 2 aprile 2019

Perché anche il territorio come la struttura nazionale non è esente da problemi e da criticità che sempre più vanno affrontate; perché un progetto e una struttura sindacale è forte se vengono irrobustiti tutti i livelli e le fasi di cui si compone, da nord a sud del paese.

Continuità, consolidamento, mescolanza (combinazione) di esperienze e competenze sono quindi i criteri che guidano la proposta di segreteria composta dalla formula 3+3+1 (schema che non risponde a nessun criterio calcistico ma è funzionale solo per illustrarvi la squadra Filcams).

**Tre** sono i componenti della precedente segreteria che vengono confermati: Elisa Camellini, Fabrizio Russo e Cristian Sesena. Con loro ho condiviso e vissuto tutto il percorso che ho ricostruito in questa presentazione e credo che questo basti senza necessità di aggiungere altro.

**Tre** sono i componenti che vanno a completare (integrare) la segreteria: Alessio di Labio, Cinzia Bernardini, Gianfranco Fattorini.

Alessio è parte di quel progetto Filcams avviato nel 2009. Ha costruito il suo percorso dall'azienda alla Filcams Nazionale come funzionario dimostrando la crescita delle sue qualità contrattuali e relazionali che gli sono ampiamente riconosciute. Riconoscimento che però sta insieme ai suoi limiti legati a una gestione creativa del tempo e dello spazio e alla scarsa propensione per un'organizzazione razionale dell'agenda (!!!).

Cinzia è una competenza Filcams completa avendo compiuto un percorso di crescita in categoria, come si usa dire, "dal basso". Entra in azienda con un contratto a termine, diventa RSU. Entra, sempre come delegata di produzione, nella segreteria della Filcams di Pisa, ed inizia l'attività come funzionaria con un progetto dedicato al proselitismo fino ad assumere nel 2008 la responsabilità della categoria nella provincia di Pisa per due mandati e poi a livello regionale come attuale Segretaria Generale appunto della Filcams Toscana.

Gianfranco che ha nel suo CV anche un passaggio come segretario generale della Filcams nel territorio di Terni è "portatore" di esperienze diverse. Per otto anni è stato segretario generale della Fiom a Terni e poi coordinatore regionale della Fiom cui si è aggiunta una consolidata esperienza nell'organizzazione come segretario organizzativo regionale dell'Umbria per poi passare dal territorio alla CGIL Nazionale dove dal 2012 è Coordinatore dell'Area Organizzazione. Conoscenze e competenze di rilievo che quasi al completamento dei limiti dei due mandati, possono essere messe a disposizione dalla CGIL alla Filcams e che aiuteranno – insieme al suo stakanovismo riconosciuto – la crescita e il consolidamento organizzativo quale perno fondamentale dell'azione politico-sindacale della categoria.

Nella proposta di segreteria è implicito anche un tratto di elasticità poiché è informazione diffusa che Elisa Camellini e Cristian Sesena sono in scadenza del secondo mandato e, come è normale che sia, ci sono percorsi nuovi che si apriranno per entrambi.

PROPOSTA SEGRETERIA  
AG nazionale Roma, 1 e 2 aprile 2019

In tal senso la segreteria vedrà step successivi di assestamento che saranno affrontati con le tempistiche necessarie per garantire e consegnare alla categoria la condizione di portare avanti il programma del Congresso e mantenere coerenza- senza mai smettere però di sperimentare- con le direttrici che hanno portato a formulare l'attuale proposta di segreteria.

Ultima considerazione che vi consegno è un ritorno al 2014 ma sapete che l'esercizio di ripercorrere il passato è solo per trarne nuova spinta per guardare avanti.

Nel 2014 ho concluso la relazione programmatica dicendo che della Filcams bisogna prendersi cura, come un bene comune, collettivo. Come un patrimonio umano e di valori, non per auto conservarci, ma per farla crescere ed essere sempre capaci di consegnarla a una futura generazione di lavoratrici e lavoratori e di futuri quadri dirigenti della Filcams, che dobbiamo sempre far crescere.

Questa resta la bussola di orientamento del percorso da fare insieme e che ha bisogno quindi del supporto e della condivisione, anche di quella critica - da parte di tutti voi a partire da un voto forte e di sostegno alla proposta di segreteria.